

Paceco

sedici



Secolare ulivo saraceno delle campagne di Paceco
(foto F. Agate)

Paceco *sedici*

Gennaio 2012

Edizioni



SOMMARIO

<i>N. Basiricò,</i> Presentazione	pag. 3	<i>R. Fodale,</i> Fascino e composizione della "Banda"	pag. 85
<i>G. Ingrassia,</i> Vernacolo che va scomparendo	» 5	<i>M. Russo,</i> Un gioco fanciullesco dimenticato	» 88
<i>M. Russo,</i> Un credito non pagato	» 19	<i>R. Fodale,</i> Specchietto retrovisivo	» 98
<i>R. Vento,</i> La bandiera de "Il Lombardo" nel museo "Pepoli" di Trapani	» 26	<i>R. Fodale,</i> Segnalazioni librerie	» 109
<i>F. Liggiato,</i> I fichi nel plenilunio	» 31	<i>E. Guidotto,</i> Un prete veneto scopre la mafia	» 115
<i>N. Piacentino,</i> Il "corco"	» 36	<i>F. Agate,</i> ... Era Natale	» 129
<i>A. Barbata,</i> <i>Souvenir de Paceco</i>	» 41		
<i>G. Ditta,</i> Petrolio sì, petrolio no	» 45		
<i>G.A. Barraco,</i> Un gruppo di pianto	» 49	COMITATO DI REDAZIONE Nino Basiricò <i>coordinatore</i> Rocco Fodale Alberto Barbata Nino Piacentino Michele Russo	
<i>A. Barbata,</i> Civiltà materiale e cucina pacecota	» 51		
<i>A. Barbata,</i> Il menù nella tradizione gastronomica italiana	» 57	Tutti i diritti letterari riservati è vietata ogni riproduzione dei testi e delle foto	
<i>M. P. Maugeri,</i> Suore Salesiane Oblate: 75 anni a Paceco	» 72	© Copyright 2012 Ed. "La Koinè della Collina" Associazione Culturale Paceco	
<i>C. Fodale,</i> Ciao annaloro Pietro	» 76		

con il patrocinio della

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO «SEN. P. GRAMMATICO»
PACECO

Nonostante il passare secolare del tempo e la parziale incuria della comunità, imperterrito resiste, mostrando tutta la sua possenza e bellezza, l'ulivo saraceno di Ponte Salemi, come ritratto nella copertina di questo numero.

Si erge lì, simbolo tenace di una tradizione contadina che continua... o che dovrebbe continuare!

Tra le "glorie" naturali del nostro territorio – il melone giallo, l'aglio rosso, il sale, solo per citare le più caratteristiche e tradizionali – svetta infatti l'ulivo, che fin dai tempi più antichi ha dominato il paesaggio delle valli trapanesi e contribuito in modo decisivo all'economia del nostro paese.

Eppure da qualche tempo sembra che questa ricchezza non sia più adeguatamente valorizzata: il nostro auspicio è che l'ulivo torni a essere il "principe" di queste terre, coltivato e curato come si addice a bene prezioso e antico.

L'ulivo saraceno è ancora lì, ad ammonire e ricordare.

NINO BASIRICÒ

GRAZIE, NINO

All'antivigilia di Natale, Nino Basiricò ci ha lasciati: a meno di una settimana dalla data stabilita per la usuale presentazione della rivista, ormai in fase di stampa, in biblioteca. Un male inesorabile lo ha stroncato. Aveva settantadue anni. Tra i fondatori di "Paceco", e per diversi anni coordinatore - da quando la rivista era passata sotto la guida della "Koinè" -, era riuscito da poco a scrivere la prefazione: essenziale e vigorosa, com'era nel suo stile. Aveva fondato lui la "Koinè", contribuendo con l'ampia serie di iniziative (oltre alla rivista, conferenze, concerti, dibattiti, visite guidate) alla crescita della vita culturale della comunità.

Da mesi aveva avviato la pubblicazione di questo numero, sollecitando ad amici e conoscenti articoli, ideando la copertina, accingendosi, come ogni anno, a rimanere lunghi periodi in tipografia, per ordinare gli articoli, individuare e quanto meno ridurre al minimo i refusi, scegliere i titoli, sistemare le fotografie, precisare i caratteri.

Chi ha seguito la rivista negli ultimi anni si è reso conto del contributo da lui apportato alla crescita di essa e del paese, che, malgrado apparisse piuttosto distaccato, amava come poche altre cose.



I segni del suo impegno, della sua cultura viva, della sua intelligenza acuta e realistica, della sua sensibilità poetica - sia pure volutamente celata -, della sua sottile ironia sono notevoli: da sindaco, ha obbedito a saldi principi morali e amministrativi e ha dato al paese fermezza, trasparenza e onestà; da presidente de "La Koinè", ha sviluppato fermenti culturali fecondi; da docente (di discipline giuridiche) ha inculcato negli alunni principi di correttezza legalitaria.

Preferiamo non aggiungere altro, perché così sarebbe piaciuto a lui, che, schivo e con i piedi per terra com'era, non amava giri di parole, discorsi ipocritamente encomiastici, toni apologetici e voli retorici.

Grazie, dal più profondo del cuore, Nino.

"La Koinè"

